



UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO



DELIBERAZIONE N. 22 DEL 28/06/2022

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

L'anno **2022** il giorno **28** del mese di **Giugno** alle ore **20.00**, presso la sede dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano a Castelnovo ne' Monti (RE) in via dei Partigiani n. 10, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente statuto, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri dell'Unione Montana. All'appello risultano:

Cognome Nome	q. r	P.A
Borghi Tiziano	2	Presente
Fogli Patrick	1	Presente
Gatti Stefano	2	Presente
Fornili Anna	1	Presente
Martinelli Claudia	2	Presente
Davoli Alessandro Raniero Angelo	1	Presente
Casoni Simone	2	Presente
Giansoldati Davide	1	Presente
Baccini Franco	2	Presente
Bargiacchi Paolo	1	Presente
Ruffini Aronne	2	Presente
Bizzocchi Alberto	1	Assente
Romiti Marcello	2	Presente
Coloretti Massimiliano	1	Presente

Quote Rappresentate: 20

Totale presenti:13

Totale assenti:1

Assiste il Segretario dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano Sig. **Matteo Marziliano**

Il Sig. **Casoni Simone**, Presidente del Consiglio, assunta la presidenza e riconosciuta, ai sensi dell'art. 20 – 1° comma del vigente Statuto, la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente argomento all'Ordine del Giorno, nominando Scrutatori i Consiglieri: **Martinelli Claudia** – **Romiti Marcello** – **Fogli Patrick**

OGGETTO

ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO.

IL CONSIGLIO

VISTO il D. Lgs. 267/00 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" nel testo vigente e in particolare l'art. 32;

VISTA la L.R. 21/2012 "Misure per assicurare governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 "Unione di Comuni" come successivamente modificata;

VISTI:

- lo Statuto dell'Ente approvato dai Consigli Comunali dei 10 Comuni aderenti all'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano, entrato in vigore il 14.02.2014;
- le modifiche allo Statuto approvate con deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano n. 47 del 30.12.2019;

RICHIAMATE:

- la propria deliberazione Consiliare n. 17 in data 31.07.2014 ad oggetto "Convalida degli eletti nel Consiglio dell'Unione", esecutiva ai sensi di legge;
- la propria deliberazione Consiliare n. 13 in data 26.07.2016 ad oggetto "Convalida degli eletti dei Comuni di Casina e Ventasso nel Consiglio dell'Unione", esecutiva ai sensi di legge;

DATO ATTO che in base alle previgenti disposizioni statutarie il Presidente dell'Unione era anche il Presidente del Consiglio dell'Unione;

DATO ATTO altresì che a seguito delle modifiche allo Statuto approvate con la citata deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 47 del 30.12.2019, sono state introdotte le figure del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio dell'Unione distinte dal Presidente e dal Vice Presidente dell'Unione;

VISTO l'art. 31 dello Statuto dell'Ente il quale tra l'altro prevede:

1. I Sindaci dei Comuni appartenente all'Unione assumono a turno la carica di Presidente dell'Unione per la durata di anni uno (1) tenendone conto anche nelle legislature successive.
2. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta delle quote assegnate, tra i Sindaci dei Comuni associati sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno un 1/3 delle quote assegnate.
3. La cessazione per qualsiasi causa della carica di Sindaco nel Comune di provenienza, determina la contestuale decadenza dall'ufficio di Presidente dell'Unione. In tale caso si provvede ad una nuova elezione. Non si considera cessato dalla carica il Sindaco che, senza soluzione di continuità viene rieletto alla stessa carica, nel medesimo Ente;

ATTESO che ai sensi del sopra richiamato art. 31 – comma 1 del vigente Statuto, il Presidente dell'Unione dura in carica un anno e viene eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta delle quote assegnate, tra i Sindaci dei Comuni associati sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno 1/3 delle quote assegnate;

RICHIAMATA la precedente deliberazione consiliare n. 18 in data 28.06.20201 con la quale è stato eletto per anni uno, Tiziano Borghi Presidente di questa Unione;

DATO ATTO che in data 30 giugno il Presidente Borghi decadrà dalla carica e si rende necessario procedere all'elezione del nuovo Presidente per anni uno con effetto dal 01.07.2022;

VISTO il Documento Programmatico sottoscritto da almeno 1/3 delle quote assegnate ai Consiglieri, presentato alla Segreteria e agli atti dell'Ente in data 23.06.2022 assunto al prot. n. 7299 ai sensi dell'art.

31, comma 2, dello Statuto, contenente la proposta del candidato alla carica di Presidente, nel testo che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, sulla base del predetto documento programmatico di **ELEGGERE** quale Presidente dell'Unione il sig. Vincenzo Volpi, Sindaco del Comune di Toano nonché componente della Giunta dell'Unione, per anni uno con decorrenza dal 1° luglio 2022;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Affari Generali in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

PRESO ATTO della discussione e delle dichiarazioni di voto riportate nell'allegato verbale;

con la seguente votazione espressa a scrutinio palese:

Consiglieri presenti n. **13** voti corrispondenti a n. **20** quote rappresentate

Consiglieri votanti n. **10** corrispondenti a n. **17** quote rappresentate

Consiglieri astenuti n. **3** (**Consiglieri Patrick Fogli, Paolo Bargiacchi e Massimiliano Coloretti**) corrispondente a n. **3** quote rappresentate

Consiglieri contrari n. **0** (**Consiglieri**) corrispondenti a n. .. quote rappresentate

Consiglieri a favore **10** corrispondenti a n. **17** quote rappresentate

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO del Documento Programmatico sottoscritto da almeno 1/3 delle quote assegnate ai Consiglieri, presentato alla Segreteria e agli atti dell'Ente in data 23.06.2022 al prot. n. 7299, ai sensi dell'art. 31, comma 2, dello Statuto, contenente la proposta del candidato alla carica di Presidente, nel testo che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2) DI ELEGGERE ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Ente alla carica di Presidente di questa Unione il sig. Vincenzo Volpi, Sindaco del Comune di Toano, nonché componente della Giunta dell'Unione per anni uno con decorrenza dal 1° luglio 2022;

con la seguente votazione espressa a scrutinio palese:

Consiglieri presenti n. **13** voti corrispondenti a n. **20** quote rappresentate

Consiglieri votanti n. **13** corrispondenti a n. **20** quote rappresentate

Consiglieri astenuti n. **0** (**Consiglieri**) corrispondente a n. .. quote rappresentate

Consiglieri contrari n. **0** (**Consiglieri**) corrispondenti a n. .. quote rappresentate

Ad unanimità con Consiglieri a favore **13** corrispondenti a n. **20** quote rappresentate

DELIBERA, INOLTRE

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/00.

Il Presidente del Consiglio introduce in discussione il punto n. 9 dell'OdG, avente ad oggetto: **"ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO."**

CASONI SIMONE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Procediamo con l'elezione del nuovo Presidente. Prego Assessore Ruffini.

ARONNE RUFFINI CONSIGLIERE – Come Assessore volevo proporre come ruolo di Presidente dell'Unione Montana il Sindaco di Toano, Vincenzo Volpi, ha stilato anche un documento programmatico che più o meno rispecchia quello precedente, ovviamente ogni anno viene eletto un nuovo Presidente, quindi le linee programmatiche vengono variate molto molto leggermente, i punti salienti sono un po' i soliti ** funzioni dell'Unione Montana e di promozione e di coordinamento, le politiche territoriali a favore della montagna, questo credo sia un ruolo importantissimo per l'Unione e risulta evidente anche nel quadro normativo, l'importanza dell'Unione non solo nel processo della gestione associata dei servizi, ma anche in quello più strategico di governo nell'ambito territoriale e di promozione e coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna, la montagna, scusate il commento, purtroppo dimenticata dalle istituzioni. L'Unione Montana dell'Appennino Reggiano è il più importante luogo di discussione e sintesi delle politiche della montagna reggiana e delle Amministrazioni locali, ci tengo a sottolineare questi punti, perché ritengo che sia il ruolo dell'Unione, il luogo dove si esprime la rappresentanza del territorio a tutti i livelli, sia rispetto ai comprensori vicini della Regione e d'Italia, l'Ente capace di esprimere il migliore dirigente e la migliore competenza a favore dei cittadini e delle imprese per dare un contributo decisivo a favore del territorio. Questi direi che sono le linee programmatiche essenziali alle quali attenersi.

Alla stessa sono stati conferiti dai Comuni diverse gestioni: sociale, sportello unico telematico, protezione civile, gestione del personale, gestione dei servizi informatici e delle tecnologie delle informazioni, servizi sociali ed educativi, servizio e gestione di polizia locale, centrale unica di committenza. Bisogna anche per questi aspetti parlare di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze dell'Unione Montana; in particolare in materia di forestazione e di vincolo idrogeologico. Stasera si è parlato anche di

quelle che sono state le varie interpellanze relative a Monte Ledo e Monte Segalari.

Omogeneità nel trattamento delle gestioni dei servizi, semplificazione e vicinanza ai cittadini, questo direi che è un punto importante.

Pianificare e sviluppare la politica e la strategia delle Aree Interne qui in Unione, naturalmente, è un ruolo importantissimo e siamo stati anche destinatari di un finanziamento importante. Poi anche come Green Community si è allargato siamo stati area pilota.

Andiamo nei punti particolari, nelle nuove politiche dell'Unione: Strategia delle Aree Interne che ha portato il progetto "Una montagna del latte", prima area pilota della Regione Emilia Romagna e su questo aspetto direi che i tecnici che hanno fatto l'intervento per quasi la totalità dell'intervento e questo ha comportato anche un finanziamento come area pilota e Green Community, siamo una delle tre aree finanziate come area pilota in Italia.

Ovviamente si è parlato di transizione ecologica ovviamente tutto legato alla filiera del Parmigiano Reggiano anche per quanto riguarda l'ambiente, i boschi e le foreste.

Il documento è composto da diverse pagine quindi vado sui punti salienti: programmazione strategica dell'Unione, consolidare il Parmigiano Reggiano di montagna con diverse attività impiegate nell'economia agricola, aprire il lavoro ai giovani, incentivare gli interventi di agricoltura e manutenzione territoriale. Anche questo aspetto è importantissimo, la nostra montagna è soggetta a dissesti in caso di pioggia molto intensa, direi che il nostro Appennino è quello maggiormente dal punto di vista idrogeologico martoriato. Rispetto alla manutenzione purtroppo non si riesce più a programmarla per la mancanza dei fondi e a volte in caso di piogge intense ed improvvise i problemi si evidenziano.

Rafforzare la connettività, le specializzazioni manifatturiere, innovazione del prodotto turistico, sul turismo sono stati fatti diversi incontri, ci si sta puntando molto, crediamo che questo sia un aspetto importante dal punto di vista economico per favorire quelle che sono le attività collaterali al turismo.

Dette attività culturali, si parlava del Teatro, difficilmente riescano a dare reddito, però la cultura credo che non debba essere fatta solo per un tornaconto economico, ma la finalità deve essere molto diversa, a favore della popolazione, credo che sia molto importante.

Innovazione del servizio alla persona, servizi sanitari e assistenziali, scuole e territorio, quindi puntare

sulla scuola e i giovani è un aspetto vitale per la nostra montagna. Si sta lavorando all'interno delle Aree Interne anche su questo aspetto, le scuole di Castelnovo Monti, che per i giovani c'è possibilità di incrementare le attività è più facile anche per un giovane trovare lavoro e dedicare questi giovani a lavorare anche in questi territori. Magari facendo anche i percorsi in auto anche perché oggi il costo del carburante sta diventando un problema, quindi la possibilità di avere dei giovani in montagna penso sia fondamentale.

Appennino connesso al mondo, aumentare le infrastrutture, ovviamente è quella migliore e il miglioramento delle infrastrutture è necessario, perché questo è un punto fondamentale per raggiungere quelle che sono le città ed anche i luoghi di lavoro dove ci sono le attività industriali e le ceramiche.

L'Appennino connesso al mondo, la rete telematica è un altro aspetto fondamentale, sono tutti punti salienti, anche qui stiamo lavorando: ci sono già alcuni comuni collegati con la fibra ottica e a breve si pensa di raggiungerli tutti. Perché è fondamentale nel mondo avere le informazioni in tempo reale, ovviamente, per chi abita in aree periferiche è fondamentale dal punto di vista economico.

Il piano del dissesto idrogeologico, qui non mi dilungo è stata la prima per quanto riguarda la manutenzione, una buona manutenzione. Quando si fanno gli interventi di consolidamento dei versanti la manutenzione del territorio è fondamentale contro il dissesto idrogeologico.

Aree protette, parchi naturali e gestione, sviluppo e innovazione. Possiamo lavorare all'interno di aree protette e Parco Nazionale, la funzione è quella di divulgare, possibilmente, ma anche quella di frequentare quello che è l'ambiente e l'ecologia. Spesso ci dimentichiamo che il nostro territorio è molto bello e dobbiamo averne rispetto e dobbiamo anche farlo conoscere: certe volte certi interventi non andrebbero presi in considerazione. Qui il ruolo dei parchi è fondamentale.

Altri punti: gestione dei rifiuti, noi abbiamo una qualità della raccolta dei rifiuti, fattore di qualità del territorio, noi abbiamo la differenziata in vari comuni, anche questo aspetto va migliorato con l'aspetto ambientale e si lega a quello che è il discorso dell'economia e delle risorse ambientali della zona produttiva apprezzata che è Fora di Cavola.

La valorizzazione del paesaggio e il prodotto dei luoghi, ovviamente quelli che sono i prodotti locali, si legano anche al paesaggio e questo è un tema che dovremmo comunicare e scoprire perché spesso oltre

che alla vendita dei prodotti locali e succede spesso in vari territori, tra Toscana ecc.. vendono anche il prodotto territorio, la bellezza del territorio con i prodotti locali. Noi abbiamo un prodotto di prim'ordine che è il Parmigiano Reggiano, dovremmo legarlo anche alla bellezza dei luoghi e alla qualità dei luoghi, alla qualità dei prodotti salubri e luoghi salubri, è fondamentale e questo dovrebbe essere un valore aggiunto per il nostro territorio.

La riduzione del consumo dei suoli e la qualità dell'edilizia questo è un tema che riguarda sia la montagna che i territori di pianura. Il suolo è fondamentale per quel che riguarda l'aspetto ecologico del territorio, una volta che il suolo è cementificato se ne perde la funzione e quindi quando si interviene e si fanno certi interventi sarebbe necessario predisporre certe valutazioni con una tecnologia indicata rispetto a quello che è stato utilizzato in questi anni.

Ripensare all'offerta turistica e commerciale è quello che ho detto prima per quanto riguarda il turismo, puntiamo molto sul turismo. In sintesi ho illustrato, tutto quello che è il programma stilato dal futuro Presidente.

TIZIANO BORGHI CONSIGLIERE – Grazie Aronne dell'illustrazione, mi riconosco nel programma perché praticamente è una staffetta che ci passiamo. Voi capite che in un anno non si possa realizzare il programma che riguardava minimo quattro o cinque anni che è la durata della legislatura. Quello che c'è in questo programma ricalca quello precedente, lo ripeto perché ce lo ricordiamo, per una visione Appennino centrica, che vuol dire che insieme riusciamo ad essere qualcosa, divisi probabilmente no. Ovviamente oltre alle sinergie che fanno le Unioni ci deve anche essere una visione condivisa essendo un'Unione un po' diversificata deve essere condivisa secondo delle locazioni delle varie aree, mi ripeto, ma ci tengo a dirlo: le nostre aree hanno vocazioni diverse e vanno sviluppate in base alla loro vocazione, di confine come si dice con i distretti produttivi, proprio perché se noi vogliamo invertire lo spopolamento della popolazione è necessario tenere il lavoro vicino a casa. Dice sempre: "se uno di Cervarezza deve venire a lavorare a Carpineti o a Casina continuerà ad abitare a Cervarezza o continuerà ad abitare a Minozzo se va a lavorare a Fora di Cavola, ma se va ad abitare a Civago e va a lavorare a Castellarano o a Sassuolo dopo un po' gli viene la vocazione di trasferirsi". Poi come ho già detto l'area di Castelnovo

Monti, che è molto attrezzata e che è organizzata sui servizi, sfruttiamola di più: non solo i servizi alla persona, ma anche alle imprese, alle aziende e ad altri servizi.

Poi abbiamo il bellissimo crinale, bisogna che cerchiamo di incentivare i giorni di presenza del turismo e siamo sulla strada buona, con bike Appennino ed altre iniziative dei Comuni (Ventasso e Villa si danno da fare con la seggiovia estiva), abbiamo incrementato la presenza turistica non solo in inverno ma quattro/sette o otto/nove mesi sarebbe l'ideale.

Io credo che se tutto questo e credo abbiamo una buona visione riusciamo a bloccare una emorragia, ci vuole coppie giovani, se non ci sono i nostri residenti calano sempre, le coppie giovani devono essere attratte dalla qualità dell'aria, dai nostri territori, dal nostro paesaggio che va conservata e incrementata, ma devono anche avere il lavoro sotto casa, insomma.

Io faccio tanti auguri al mio successore, non vi nego che ho vissuto un po' di stress quest'anno, ho cercato di impegnarmi il più possibile, però la sensazione che ho avuto io è dover gestire due municipi, alla fine forse li ho gestiti male tutti e due, spero di no, ho fatto quello che ho potuto, però l'impegno è quasi come gestire due municipi.

Ringrazio voi della pazienza che avete avuto e mi avete anche sostenuto soprattutto con gli Assessori, qualche volta si è discusso qualche volta si è trovati d'accordo, ognuno nel proprio assessorato, si è impegnato per quello che ha potuto, grazie di nuovo.

SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La parola al Consigliere Baccini.

FRANCO BACCINI CONSIGLIERE – Grazie al Presidente Borghi che diciamo che abbandona l'incarico, in questi mesi abbiamo collaborato insieme, ho letto questo documento importante perché ha degli scopi che sono solitamente condivisibili. Io mi auguro che non tutti ma alcuni di questi punti si possano, insieme, portare avanti.

L'Unione Montana esprime le forze migliori per dare forza al nostro territorio questo mi auguro che sia.

Io vorrei entrare più nello specifico in alcune cose che riguardano il territorio nostro, della montagna, territorio disagiato, ne abbiamo parlato già anche nel Consiglio dell'Unione, sono la sanità e tutti gli altri

servizi che sono priorità sul nostro territorio. Per quello che riguarda la sanità tutte le volte mi devo ripetere però siamo in una situazione direi quasi drammatica. Ogni settimana dobbiamo affrontare delle problematiche che si ripetono, la mancanza dei medici e ora anche quelle delle farmacie, per garantire un servizio di una farmacia aperta nel nostro territorio bisogna arrivare allo scontro duro, quindi chiedo proprio all'Unione che questi punti siano cose prioritarie, cose che insieme cerchiamo di portare avanti, ma in modo deciso, non si può più accettare che ti chiamino alla sera domani non viene ad aprirti il servizio perché la farmacia è chiusa. Poi succede che magari la farmacia privata è chiusa e mi tocca partire che sono un utente per dei medicinali, questo non deve succedere. Lo stesso discorso vale per i medici sono cose che qui sono riportate e chiedo maggior attenzione ad un impegno da parte di tutti i Sindaci per farsi sentire in maniera più forte, più decisa perché non possiamo più accettare questo modo di comportarsi da parte delle farmacie e da parte dell'ASL.

Scuole e territorio, anche qui la scelta fatta negli anni passati di creare questi unici poli, per quel che riguarda le scuole superiori è stata una scelta giusta. Chiedo un occhio di particolare riguardo per quelle realtà come Ventasso e Villa Minozzo dove ogni anno l'apertura di questi servizi per le persone che vivono in montagna sono a rischio, quindi particolare attenzione a queste cose.

Per quel che riguarda la viabilità e le infrastrutture che qui comunque sono segnate, vorrei che non fossero delle diciture, quando si parla di una Gatta-Pianello, della SS 63, ci vogliono delle azioni forti perché la SS63 non finisce a Castelnovo, la SS63 nasce proprio per dare alle persone della montagna che lavorano fuori, come diceva Borghi, di potersi spostare in maniera più agevole. Quindi anche la Gatta-Pianello deve essere un punto per quello che ci riguarda di particolare importanza.

Si parla di dissesto idrogeologico, non ho visto particolare riferimenti alla diga di Vetto e a quello che potrebbe portare sul territorio, il punto di prevenzione per tante problematiche legate al territorio ma anche sul fatto sulla diga di Vetto si deve presentare in modo più concreto.

Gestione dei rifiuti. Io quando leggo che la forza dei comuni dell'Appennino reggiano ha solo l'8% del Consiglio di ATERSIR, che potenza abbiamo? Abbiamo un territorio enorme però c'è scritto più 8% di quello... Cosa andiamo a contrattare? Siamo trentamila abitanti però e il nostro territorio è esteso e vasto. Siamo trentamila ma paghiamo anche noi questi servizi, quindi molti cari e devo anche dire servizi che ci

sono, non è possibile che quando si va a trattare con l'8% praticamente cosa diciamo? Nulla... Comunque è un documento dove si propongono tante belle cose, come comune di Ventasso ci adopereremo al meglio perché questa comunità possa avere dei buoni risultati, quindi il voto mio e diciamo dell'Amministrazione è favorevole a questo programma, alla Presidenza di Volpi e quindi esprimiamo un voto favorevole.

SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Chiede la parola il Consigliere Davoli. Prego.

ALESSANDRO RANIERO ANGELO DAVOLI CONSIGLIERE – Il programma presentato in modo molto sintetico dal Consigliere Aronne Ruffini ci vede ovviamente favorevoli, perché è un programma di buone intenzioni, ha toccato più o meno tutti i punti dicendo quelli che sono i desiderata della nuova gestione Volpi. Il Sindaco Volpi lo conosco così di vista non ho nessuna valutazione sulla persona, sappiamo che tra l'altro c'è un calendario già prefissato per cui la rotazione dei Sindaci che ci impone un certo calendario non abbiamo nulla né contro la persona né contro il programma.

Volevo solo far notare che, alcuni accenni sono un po' così, possono far scatenare una certa ilarità, come quando si è parlato dei rifiuti, mi sono venuti in mente i costi esagerati che ci applica IREN, in regime di monopolio (l'ho detto più volte e nessuno mi ha mai smentito, applica una tariffa più o meno il doppio delle altre Multiutility), sempre approvati dai quarantuno Sindaci della provincia, una volta erano quarantaquattro quarantacinque con la fusione i Sindaci della provincia **ATERSIR, abbiamo l'8%, abbiamo gli stessi costi per le nostre piccole aziende, costi molto onerosi, vi ho fatto l'esempio dei ristoranti, delle piccole trattorie che devono pagare delle cifre folli, c'è l'albergo, per non fare nomi, Bismantova di Castelnovo ne' Monti che annualmente, solo per la tariffa rifiuti, paga 7.800 €. Abbiamo anche le osterie in centro a Castelnovo che hanno chiuso, perché dovevano pagare quattro o cinque mila euro con venti posti a sedere. Ecco quindi queste decisioni politiche di aumentare regolarmente le tariffe richieste da IREN portano a dei danni sull'economia del territorio. Questo per i rifiuti.

Mi è venuto in mente, questa è solo un'osservazione puntuale, che c'è stato, mi è capitato di imbararmi in una discarica abusiva di amianto e proprio il suo Sindaco deve ancora risolvere quel problema dopo un anno, tanto che si è presa una denuncia per omissione di atti d'ufficio. Quindi vanno bene le enunciazioni però poi andando nel concreto vediamo che ci sono dei grossi problemi.

Io voglio dare fiducia al nuovo Presidente Volpi e spero che sia fiducia nell'operatività che sicuramente sarà soddisfatta, quindi il gruppo Lega-Fratelli d'Italia vota a favore con qualche obiezione su questo programma, che è un programma di desiderato, non è un programma **, abbiamo parlato anche di connettività, es. proprio nel Comune di Ramiseto abbiamo dei problemi ultimamente nella mia zona di ricezione anche del segnale radio, municipalità di Ramiseto, sì mi dispiace ma io ho ancora il cuore lì, sono nato lì, non vedo tanto bene questa fusione, la municipalità di Ramiseto ha problemi di connessione con la RAI e ha problemi ultimamente e stranamente con la copertura dei cellulari in certe ore del giorno, quindi non so se è collegata..., io ho fatto un collegamento con le esercitazioni militari in corso, abbiamo spesso elicotteri della marina a bassa quota e quando passano quegli elicotteri, non so se l'influsso o quant'altro però va via il segnale, io vorrei un'attenzione del nuovo Presidente anche su tutte le zone dell'Appennino, la famosa fibra, che forse sta arrivando, avere anche la copertura semplicemente dei cellulari che è molto importante. Ringrazio, il gruppo voterà a favore.

SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Bargiacchi.

PAOLO BARGIACCHI CONSIGLIERE – Una lunga e una antica conoscenza frequentazione di Volpi mi ha consentito di conoscerlo bene, di nutrire per lui stima e apprezzamento, qui però siamo in una sede istituzionale che prevede che uno venga eletto ad una determinata carica legato ad un documento programmatico, io sarei tentato di affidargli questo compito, però guardando anche il documento programmatico a me sembra un'elencazione stanca e ripetitiva pressochè analoga a quella dell'anno scorso, ma nessun problema, quella dell'anno scorso era analoga a quella dell'anno precedente, nessun problema, e quella dell'anno precedente a quella dell'anno precedente ancora, quindi, sembra che tutto si voglia fare in corrispondenza di quel Presidente, cosa non vera, però si vuole annaffiare nel tutto, annacquare del tutto, nessuna possibilità di essere alla fine ** vantaggio, e in quest'anno mi ha fatto sta roba qui e siccome lo dicevo prima e lo ripeto adesso, ci sono due o tre cose, ma ce ne sono di più per ogni capitolo, non vedo nessuna riflessione nonostante ne avessimo discusso e ridiscusso sull'organizzazione dei servizi socio-sanitari, non vedo nessun impegno in questo senso, se non ... nessun

problema cercheremo di fare.... Ribadisco quello che ho detto prima, io mi accontenterei che facessimo la discussione su questo tema per concluderla con due o tre cose. Io rimango dell'avviso che nei nostri comuni ci sia principalmente questo. Superare il disagio ed aiutare ad accrescere il benessere della nostra popolazione.

Sulla mobilità un impegno a fare tutto e niente, non si chiama per nome la Gatta-Pianello, la Gatta-Pianello la ghe bele, le lè, io voglio sapere se nel mentre abbiamo fatto un accordo con l'area vasta, con il MAB-UNESCO per l'area dei Gessi come emergenza naturale, riconosciuta, voglio sapere se riusciamo a collegarlo ad una strada dei Gessi, siccome l'area parte da Sassalbo, quale occasione migliore per fare insieme all'argomento e all'approfondimento di quest'area una strada dei Gessi, che consenta la mobilità all'interno di quest'area, collegarsi con il resto del mondo e quindi collegarsi con la SS63 e quindi andare di là, questo già lo diceva qualcun altro, la 63, ma la 63 cosa? Ho già visto, cinque anni sono riuscito a far sistemare una frana... boh? In questo anno cosa possiamo fare? E dire cosa? Ma raccogliere l'adesione, il sostegno, la condivisione, perché per fare tutto..., credo che siamo d'accordo tutti, ma il fare tutto siccome non si farà, consente a qualcuno di fare quello che gli sta a cuore, forse, ma non credo.

L'Appennino connesso entro il 2017, così è scritto in questo documento, poi la **ridefinizione degli impegni da parte della Regione Emilia Romagna adesso andiamo al 31.12.2023, quindi si concluderà che non l'abbiamo fatto, mi dispiace, perché vorrei riconoscere queste norme endemiche, per cui mettiamo una benevola ma astensione, benevola perché vuol essere benevola, vi invito a cambiare anche modalità, se è possibile e non ritrovarci tutti dentro **, perché non c'è e non sarà così. Un ringraziamento anche a chi oggi lascia, ma resta e torna a suo merito eh..., perché anche questo modo di trattare il Consiglio dell'Unione Montana, con i Sindaci fuori, quindi nessuna interlocuzione con l'opposizione, cioè del Consiglio non gli e ne frega niente, ma giustamente perché vi trovate tra voi Sindaci e risolvete i problemi, ma vi pare il modo questo? Ma rimettiamone due per la maggioranza, ma fate quello che volete! Ma bisogna anche che vi abituate a convincervi che siete all'interno di una istituzione, dove c'è il confronto che è importante! E cavolo! Non è mica possibile!

SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Coloretti.

MASSIMILIANO COLORETTI CONSIGLIERE – Io ne approfitto ma non dovrei parlare, perché completamente d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Bargiacchi, perché non ha bisogno che io gli e lo dica, lo dico perché penso le stesse cose. Qua le prime parole che ho sentito dal presentatore, giustamente, sono state: discussione, sintesi e rappresentanza, io sono capogruppo, mi è arrivata il 23 la comunicazione del Consiglio e non sapevo neanche chi era il Presidente, una telefonata è educazione. Io l'ho detto prima questo Consiglio non conta veramente nulla.

Viene qua a ratificare il bilancio quando è ora, perché la legge lo impone, le variazioni di bilancio quando è ora perché la legge lo impone, il conto consuntivo e tutti gli altri accidenti e necessità dei bilanci del resto non c'è nessun atto programmatico, nessuna mozione che viene discussa qua in Consiglio. Le linee programmatiche vengono fotocopiate dall'anno precedente e decise dalla maggioranza, io non so neanche perché ci troviamo, io farei una cosa, là c'è lo schermo, parla il rappresentante dei Sindaci ci dice quello che dobbiamo fare e poi finiamo la discussione, così non mi rompo a venire qua due ore, evito di consumare della benzina, magari guadagno qualcosina a fare due denunce dei redditi e siamo a posto così. Sarei dell'idea di votare contrario, non lo faccio, mi asterrò anch'io per rispetto del Sindaco, con Borghi ho votato contro ma non ho votato contro di lui, che ne approfitto e lo ringrazio, non ho votato contro alla persona, ma al metodo, contro a questa prassi, contro a questa logica che vede così svilto il ruolo del Consigliere. L'Unione è stata fatta da una Legge Del Rio, Legge veramente sciocca, però questo non vuol dire che noi non sappiamo comunque cercare di ragionare sull'Unione come se fosse un Consiglio confrontandoci in altri modi.

L'ultima cosa, sul discorso del turismo. E' vero il turismo dalle nostre parti è molto importante, è vero il turismo sarebbe una risorsa, è altrettanto vero che non possiamo pensare di mantenere qua i nostri giovani, io ormai sono vecchio, tenere qui i nostri giovani con un part-time da 650,00 € al mese o 200,00€ al mese, noi non possiamo pensare che sul turismo sia la miniera d'oro dell'Italia, perché il turismo è uno dei settori con meno valore aggiunto, è semplicemente dopo i servizi comunali, questo dà l'idea di cosa sia e per il resto mi asterrò sul Presidente sperando che riesca a fare una delle cose che sono state scritte e concordo anch'io con il fatto che sarebbe bello che venisse presentata una relazione di fine mandato

rispetto alle linee programmatiche che sono state realizzate, in parte realizzate o non sono state realizzate anche se volevo, ma per cause esterne.

SIMONE CASONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Qualcun altro vuole intervenire? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'elezione del Presidente.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bargiacchi, Coloretti e Fogli.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Unanimità. Ringrazio Borghi.

VINCENZO VOLPI PRESIDENTE DELL'UNIONE – Intanto volevo ringraziarvi per la fiducia che mi avete accordato, ci accingiamo ad avere un ruolo di cui francamente ho anche timore, perché mi rendo conto che è un ruolo che impone delle aspettative da parte di molte persone e spero di essere in grado di fare. Come sapete la rotazione dei Sindaci che abbiamo deciso all'inizio di questa legislatura, prevede che ogni anno un Sindaco sia Presidente dell'Unione, ha i suoi lati positivi e negativi, ma io ci vedo molti lati positivi perché può dare rappresentanza a territori magari che si considerano un po' ai margini dell'Unione e che magari hanno anche forze centrifughe che riportano anche ad andare in altre direzioni e quindi questo secondo me da identità ai nostri territori, io credo nell'identità dell'Unione Montana, credo nell'identità dell'Appennino Reggiano, ci ho sempre creduto e secondo me è un valore aggiunto al nostro territorio, il nostro territorio ha un valore aggiunto dei valori di eccellenza anche perché negli ultimi cinquant'anni, quaranta, sessanta non lo so è riuscito ad avere una sua identità, dalla Comunità Montana di cui ho fatto parte e ci abbiamo creduto anche noi, secondo me è stato un errore chiuderla ed arrivare all'Unione dei Comuni che è una cosa diversa rispetto alla Comunità Montana, noi un pochino ce la confondiamo, però cerchiamo di portare avanti tutto quello che c'era prima con i nuovi strumenti che ci sono oggi che sono più blandi, perché c'è indirizzo politico, ma l'unione dei servizi vuol dire l'Unione dei Comuni e i servizi messi in Unione. Solo alcuni, altri servizi rimangono in capo ai Comuni che quindi si fa un po' di confusione, perché quello che fa un Comune è quello che fa l'Unione.

Sul programma io ho cercato di rivedere i programmi passati, ci ho messo anche un po' di impegno, e ho cercato di attualizzarlo nella continuità di quello che si era deciso prima. L'incisività di un programma

non è che nasce da forze politiche, ma un programma che nasce da un gruppo di comuni, quindi è evidente che ci debba essere una continuità di legislatori, infatti il programma è stato previsto all'inizio della legislatura tutti insieme, qui possono essere testimoni, io ho cercato di togliere quello che era superato e di aggiungere quello che poteva essere. Non me la sono sentita di andare con incisività perché non è un programma politico, ma è un programma che è iniziato nel 2019 e che sta proseguendo e che si sta cercando di proseguire.

Si parlava dell'8%, noi siamo il 6% della provincia perché trentamila diviso cinquecento mila fa 6%, quindi l'8% è una gentile concessione che ci viene data, perché noi non diciamo il 6% quindi questo ce lo dobbiamo mettere nella zucca che siamo il 6% della popolazione e il territorio, ma a votare ci va la popolazione, non ci va il Cusna e neanche il Ventasso. In democrazia prevede una testa un voto, noi siamo il 6% come teste, se andassero a votare il Cusna, la Pietra e la Pieve di Toano saremmo di più, ma siamo il 6%.

Quindi per noi è dura avere voce in capitolo con gli enti preposti, per avere voce in capitolo in Provincia dobbiamo avere il Consigliere provinciale perché riusciremo ad avere dei voti da altri territori, altrimenti non avremo nemmeno quello.

Io sono stato cinque anni in Consiglio e non c'era niente di diverso, abbiamo scelto a Toano di fare andare avanti un giovane, in gamba, un giovane che si può far fare le ossa, che possa essere una risorsa per il futuro ed è stata una scelta quella di dire abbiamo fiducia in un giovane nell'Unione che non è voluta essere un disimpegno sull'Unione ma è semplicemente voluto da un lato tenere gli equilibri e dall'altro dire che anche i giovani esistono. Perché se siamo sempre i soliti sette della maggioranza con i soliti sette dell'opposizione che abbiamo litigato in campagna elettorale, che abbiamo accumulato un sacco di rancori nella vita, boh, non la vedo una cosa così intelligente continuare lo scontro tra due persone che si sono scannate durante le elezioni, quindi a Toano abbiamo due giovani e quindi questa è stata una scelta del gruppo di maggioranza che di minoranza e secondo me non è una scelta che debba essere ridotta così ad un disimpegno.

Sul fatto che il Consiglio potrebbe essere più ampio e che i Sindaci potrebbero far parte di diritto, poi uno di maggioranza e uno di minoranza possono essere anche d'accordo, però lo Statuto prevede non un

Consiglio di ventuno persone, ma di 21 quote e sono diverse dalle persone.

Adesso anche con il PNRR i Comuni sono..., non c'è lo spirito di unione, il PNRR ci costringe a lavorare dentro i nostri municipi, perché i soldi che portiamo a casa adesso non li porteremo a casa mai più, perché la mole di soldi come prima difficilmente ci sarà di nuovo, quindi siamo tutti contro tutti nel senso che questo PNRR ci costringe a guardare al nostro orto e non a guardare all'Unione, ma questo per tutti i comuni d'Italia.

Le Unioni di Comuni ci sono solo in Emilia Romagna, invece il legislatore ha preferito puntare su questo sviluppo e puntare al PNRR, mettendo tutti contro tutti.

Noi nella nostra Unione riusciamo già per quello che riguarda il sociale e la sanità ed alcuni servizi a fare dei progetti comuni, quindi volevo ringraziare tutti e quanti e speravo che i punti sui quali dobbiamo lavorare.

La connessione doveva arrivare nel 2017 non è arrivata per una serie di motivi: in qualche comune è già arrivata come Vetto e Carpineti, speriamo che Toano e Busana dovrebbero arrivare nel 2022 ecc..

Vi ringrazio per la fiducia che mi avete accordato e, come diceva Borghi, giustamente si tratta di raddoppiare gli impegni.

La seduta termina alle ore 23:25



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Casoni Simone

(Atto sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO

Matteo Marziliano

(Atto sottoscritto digitalmente)

Hai verificato **FIRMA CADES-B**apposte da **Simone Casoni** il **01.07.2022** alle **07:56:15 (UTC)****Data della firma da PC** 01/07/2022 07:56:15 (UTC)**Nome:** Simone**Cognome:** Casoni**Codice fiscale:** CSNSMN95B031462X**Identificativo del certificato (IUT):** WSREF-96871879765192**Tipo di certificato:** Non Repudiation**KeyUsage:** A**Algoritmo digest:** 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)**Ente certificatore:** ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**Seriale del certificato:** 6129894171373236799**Scadenza del certificato:** 05/04/2025 17:58:31 (UTC)**Policy Qualifier:** 0.4.0.194112.1.2**Qualified service:** true**Service status:** non definito**Country code:** ITHai verificato **FIRMA CADES-B**apposte da **MARZILIANO MATTEO FRANCESCO** il **01.07.2022** alle **10:36:45 (UTC)****Data della firma da PC** 01/07/2022 10:36:45 (UTC)**Nome:** Matteo Francesco**Cognome:** Marziliano**Codice fiscale:** MRZMTF55R04F631R**Identificativo del certificato (IUT):** 20197115403110**Tipo di certificato:** Non Repudiation**KeyUsage:** A**Algoritmo digest:** 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)**Ente certificatore:** InfoCert Firma Qualificata 2**Seriale del certificato:** 15204930**Scadenza del certificato:** 10/10/2022 00:00:00 (UTC)**Policy Qualifier:** 1.3.76.36.1.1.32**Qualified service:** true**Service status:** non definito**Country code:** IT

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO (ART. 31 DELLO STATUTO)

Premessa: ruolo dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano nasce a seguito dell'estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, per effetto del processo di riordino delle funzioni amministrative regionali, provinciali e di area vasta disposto con la L.R. 21 del dicembre 2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Il nuovo ruolo istituzionale delle Unioni dei Comuni è stato definito, con la L.R. 30 del luglio 2015 recante norme relative a: "Riforma del sistema del Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

L'art. 8 della L.R. 13/2015, infatti, prevede:

- "1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.
4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzare l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.
- 6 Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo

40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate. “

Risulta evidente, dal quadro normativo prima delineato l'importanza dell'Unione non solo nel processo di gestione associata dei servizi, ma anche in quello più strategico di Governo dell'ambito territoriale e di promozione e coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano dovrà quindi essere:

- il più importante luogo di discussione e sintesi delle politiche della montagna reggiana e delle amministrazioni locali;
- il luogo dove si esprime la rappresentanza del territorio a tutti i livelli sia rispetto ai comprensori vicini, nella Regione E-R, che in Italia;
- l'Ente capace di esprimere i migliori dirigenti e le migliori competenze a favore dei cittadini e delle imprese per dare un contributo decisivo allo sviluppo del territorio.

Il perseguimento del primo punto è garantito dal fatto che tutti i sindaci montani, o loro delegati, sono presenti nella Giunta e condividono i progetti strategici di seguito elencati che rafforzano tutti; il secondo è invece da conquistare con una azione politica unitaria capace di confronto e dialogo verso l'esterno; il terzo è quello sul quale ci sarà un riscontro più immediato e rispetto al quale l'Unione Montana sarà valutata dai cittadini.

1. Obiettivi, organizzazione, funzioni dell'Unione

Lo statuto dell'Unione all'art. 5 – commi 4 e 5 stabilisce che:

- Comma 4: L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione e allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza. E' compito dell'Unione promuovere un'integrazione della propria azione amministrativa con quella di tutti i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali.
- Comma 5: nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma a obiettivi di qualità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi e dal presente Statuto.

All'Unione sono attribuite le funzioni già di competenza dell'estinta Comunità Montana analiticamente descritte all'art. 21 della L.R. n. 13/2015.

Alla stessa sono state conferite dai Comuni le seguenti funzioni in forma associata:

- Sportello Unico telematico delle Attività Produttive;
- Protezione Civile;
- Gestione del Personale;
- Gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione;
- Gestione dei Servizi Sociali ed Educativi;
- Gestione del Servizio di Polizia Locale;
- Centrale Unica di Committenza.

Gli obiettivi principali in materia di gestione associata sono i seguenti:

- garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto e pianificazione di protezione civile e turismo, oltre che per le altre funzioni conferite dai Comuni;
- Verificare la possibilità di ampliare le gestioni associate ad altri ambiti in coerenza con il PRT della Regione Emilia-Romagna;
- garantire omogeneità di trattamento nella gestione dei servizi, privilegiando la semplificazione dell'accesso e la vicinanza ai cittadini;
- pianificare e sviluppare politiche e strategie di "aree interne" al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio.

Le Nuove Politiche dell'Unione: Strategia delle Aree Interne.

2.1 La Strategia Nazionale

L'Unione Montana dell'Appennino Reggiano è stata protagonista in questi anni di una delle più interessanti iniziative di programmazione dello sviluppo locale presenti sulla scena nazionale. L'iniziativa è maturata nella occasione dell'avvio della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI); l'Unione e la sua Strategia di sviluppo locale "La Montagna del Latte; comunità intraprendenti e stili di vita salutarì nell'Appennino Emiliano" sono state infatti individuate come prima area pilota della Regione Emilia Romagna.

L'importanza quantitativa e strategica degli investimenti pubblici e privati messi in campo e sostenuti dalla Strategia, il livello avanzato della sua attuazione, l'esteso coinvolgimento di istituzioni locali e attori sociali nel percorso della Strategia, l'attenzione ricevuta da istituzioni accademiche e culturali, agenzie e media internazionali hanno rappresentato con tutta evidenza questa nostra esperienza come una delle più interessanti "buone pratiche" dello sviluppo locale.

Condizione che peraltro è stata esplicitamente riconosciuta dal Ministro per gli Affari e Regionali e le Autonomie Maria Stella Gelmini e dal Presidente della Giunta Regionale Stefano Bonaccini lo scorso 30 marzo 2022 nella occasione della individuazione di questo nostro territorio come una delle tre aree pilota nazionali per la sperimentazione dell'investimento sulle Green Community.

L'Unione Montana è oggi al centro di una articolata azione di programmazione territoriale che la vede impegnata nel completamento e nella conclusione delle azioni individuate dalla SNAI per il periodo di programmazione 2014-2020, all'avvio del nuovo ciclo di programmazione che, in continuità con la esperienza SNAI, la Regione Emilia Romagna ha individuato nella forma delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) per il periodo 2021-2027 nonché nello sviluppo del Programma Operativo per la Green Community presentato lo scorso 3 giugno 2022. Un programma articolato che si intreccia con le linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che vedono impegnati su diversi fronti i Comuni dell'Unione la cui partecipazione ai relativi bandi è stata in più di una circostanza favorita e sostenuta dalla azione strategica messa in campo dall'Unione. Un programma le cui linee fondamentali sono oggi rappresentate dal Progetto di Filiera per la valorizzazione del Parmigiano Reggiano di Montagna e di tutte le sue economie, dall'investimento sul Capitale Umano e, con le Green Community, con l'investimento sulla Sostenibilità e la Transizione Ecologica sui temi del Bosco e delle Foreste, della foraggicoltura e della Energia.

"Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri

di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei **Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale**. Le politiche "ordinarie" per i **servizi di cittadinanza**, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di: a) Scuola, b) Sanità, c) Mobilità e connettività. I **progetti di sviluppo locale** riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; d) attivazione di filiere di energie rinnovabili; e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della previsione contenuta nella legge di stabilità 2014 che prevede specifiche azioni di sostegno alla implementazione della Strategia Nazionale.

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano.

La Regione Emilia Romagna ha proposto al Comitato Nazionale Aree Interne che l'ha accolta, una ripermutazione della individuazione prospettata, confermando il territorio dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come "area progetto" nella quale indirizzare preferenzialmente le azioni progettuali in attuazione della strategia, ed individuando una più estesa "area strategia" comprendente anche i comuni di Frassinoro (MO), Baiso, Vezzano sul Crostolo e Canossa (RE), Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Berceto, Calestano, Corniglio e Monchio delle Corti (PR) sulla quale possono positivamente ricadere gli effetti del successo della strategia messa in campo.

La forma scelta per la candidatura è l'**Agenda Strategica Locale**, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare. Monitorabile, comunicabile, implementabile. Questa azione potrà anche rappresentare il retroterra condiviso di una **più estesa** e articolata operazione di **fund raising** rivolta ai fondi e ai programmi comunitari di diversa natura e provenienza.

La condivisione di una **Agenda Strategica** consentirà al Sistema Locale di programmare e proporre azioni di sviluppo locale rivolte ad altre opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria anche grazie all'attività dell'osservatorio Appennino Reggiano della CCIAA.

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l'area dell'Appennino emiliano.

Il percorso intrapreso è giunto a conclusione con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, con deliberazione nr. 108 del 09 luglio 2018, dello schema di accordo di programma per la Strategia Nazionale Aree Interne per l'attuazione della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano denominata "La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino

Emiliano", contenente 28 schede di intervento e a Novembre dello stesso anno si è conclusa la raccolta delle firme per l'approvazione dell'APQ da parte di tutti i soggetti interessati, atto che ha formalmente sancito l'inizio delle progettazioni contenute in esso.

L'Unione montana dei comuni dell'Appennino Reggiano è l'ente capofila delle 28 schede intervento contenute nella strategia. In tal senso l'Unione ha lavorato come segue:

Nel corso del 2019 ha avviato lo sviluppo di un'azione di comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;

Nei primi 6 mesi del 2020 ha, in accordo con i soggetti attuatori, riprogrammato le attività in relazione ai condizionamenti imposti dalla emergenza sanitaria Covid 19. Inoltre è stata intrapresa una valutazione critica delle indicazioni emerse dall'attuazione delle misure al fine di costruire una prospettiva di interventi con riferimento alla programmazione europea per il periodo 2021 -2027 e nel mese di Giugno è iniziata la calendarizzazione degli incontri con gli stakeholders della strategia, la parte sociale, economica e il terzo settore del territorio per presentare il documento di indirizzo programmatico e per raccogliere idee, suggerimenti e proposte da inserire nella prossima strategia locale. Gli incontri proseguiranno tutta estate con l'obiettivo di arrivare ad un documento il più completo possibile da presentare alla Regione Emilia Romagna.

L'Unione montana dei comuni dell'Appennino reggiano è anche soggetto attuatore (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:

Scheda intervento S.6 "IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA"

Scheda intervento I.1 "PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI"

Scheda intervento I.3 A "LABORATORIO APPENNINO – Qualità dell'offerta formativa"

Scheda intervento I.3 B "LABORATORIO APPENNINO – miglioramento rapporti con il mercato del lavoro"

Scheda intervento G.1 "SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA"

Nel corso del 2019 è stato portato avanti un complesso lavoro di riprogettazione delle schede in relazione ai cambiamenti che hanno interessato il territorio e la popolazione dell'area progetto dal 2015 (anno di elaborazione delle schede progetto) a fine 2018 (anno di approvazione definitiva delle stesse).

Questo lavoro ha portato alla stesura, con relativa approvazione della Giunta dell'Unione e invio in Regione, dei piani di lavoro e relative richieste di anticipo delle schede I.3 A, I.3 B e G.1 nell'estate del 2019.

Per quello che riguarda le due schede dell'area formazione (I.3.A e I.3 B), si è proceduto a formalizzare le collaborazioni iniziate durante la stesura dei documenti attraverso convenzioni (Convenzioni con i due IIS e i 5 IC del territorio di riferimento, convenzione con Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano), si sono creati i gruppi di lavoro previsti nelle progettazioni e si è messo a punto un piano formativo e di incontri che ha iniziato a svilupparsi da Giugno 2019.

Per quello che riguarda la scheda G.1, per cui erano già contrattualizzate le collaborazioni con l'assistenza tecnica esterna e con il personale a comando dall'Azienda USL IRCCS di RE, si è data attuazione alle azioni di comunicazione e diffusione delle informazioni attraverso partecipazioni a programmi televisivi e organizzazione di eventi.

Le schede I.1 e S.6 sono state riorganizzate e nel 2020 approvate.

Nel corso del 2020 le azioni di aggiornamento, formazione e sperimentazione relative alle schede I.3 A e I.3 B sono state riprogettate e ripensate in una modalità on-line per poter permettere agli insegnanti coinvolti di proseguire nel percorso nonostante l'emergenza sanitaria legata al Covid e si è provveduto a incaricare una figura di esperto del paesaggio, strategica per seguire le progettazioni legate all'ambiente all'interno delle scuole. Inoltre si è provveduto alla stesura, con relativa approvazione della Giunta dell'Unione e invio in Regione, del piano di lavoro e relativa richiesta di anticipo delle schede I.1 di cui si sta aspettando la risposta affermativa da Regione e Ministero

competente. Sempre nell'ambito della medesima scheda è stata stipulata una convenzione con l'Istituto d'Istruzione musicale "Peri-Merulo" per l'attuazione dell'azione "tracce sonore".

Nei primi mesi dell'anno si è proceduto a predisporre e inviare alla Regione Emilia Romagna la richiesta di proroga, con modifica del cronoprogramma, per gli interventi:

EMIAE01 – Autosoccorso di comunità

EMIAE02 – Infermiere di comunità

EMIAE03- Posti letto ad alto grado di intensità assistenziale presso Casa residenza anziani

EMIAE04 – Centro di pre-venzione cardiovascolare primaria e secondaria

EMIAE07 – Piattaforma zero-dieci anni

EMIAE08- Labo-ratorio Appennino – Qualità dell'offerta formativa

EMIAE09/A – Laboratorio Appennino – Miglioramento rapporti con il mercato del lavoro

Per quello che riguarda la scheda G.1 è stata formalizzata la collaborazione, attraverso incarico, con BlackLab per la creazione del sito dedicato alla strategia locale.

Nei primi mesi del 2021 si è provveduto a dare attuazione alla scheda I.1 attraverso l'affidamento di servizi di psicomotricità e la pubblicazione del bando per l'affidamento di servizi di laboratorio compiti. Nei prossimi mesi si procederà a dare attuazione alla scheda S.6.

2.2 Temi rilevanti per la strategia e la programmazione strategica dell'Unione

- Consolidare l'economia del **Parmigiano Reggiano di montagna** consentendo di marcare la differenza di valore con il prodotto di pianura (e di ridurre/invertire il *gap* nelle tendenze della produzione);
- **diversificare l'economia agricola**, sostenendo l'avvio di attività che (rispetto alla zootecnia del grana) presentano minori barriere all'accesso di giovani operatori;
- porre una attenzione centrale ai **giovani** e al loro **accesso al lavoro**;
- rimettere in moto un circuito virtuoso di **manutenzione territoriale** (che coinvolga i temi dell'energia, dei pagamenti eco-sistemici, della cooperazione sociale) per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico;
- estendere e rafforzare la **connettività** del territorio e l'operabilità del telelavoro;
- conservare/sviluppare le competenze e le **specializzazioni manifatturiere**;
- cogliere e rafforzare i processi di **innovazione del prodotto turistico**;
- valorizzare il **patrimonio, le istituzioni e le "industrie" culturali**;
- consolidare la rete dei servizi di cittadinanza (sanità e servizi alla persona, scuola, mobilità) articolando l'offerta in relazione alla evoluzione del panorama dei bisogni e alle strategie di sussidiarietà, valorizzando le risorse umane impegnate nel sistema di welfare locale;
- migliorare – in rete – l'efficacia della **azione pubblica locale**

La programmazione prevista nella Strategia delle Aree Interne viene assunta come parte integrante del presente documento e costituisce parte integrante della programmazione complessiva dell'Ente.

Di seguito si trattano brevemente alcuni temi di interesse strategico da sviluppare in coerenza con la strategia nazionale delle aree interne.

3 Innovazione nei servizi alla persona

3.1 Nuove e vecchie esigenze nei servizi alla persona

I servizi alla persona sono un elemento fondamentale, se intendiamo il welfare come un sistema che garantisce una forte coesione sociale per creare condizioni di equità.

Il "servizio alla persona" abbraccia quindi una molteplicità di ambiti (giovani – anziani – disabilità ecc.) ed è caratterizzato dalla presenza di attori molto diversi tra loro – enti pubblici (comuni – Asl – scuole ecc.) e terzo settore (privato sociale – volontariato – associazionismo).

Oggi stanno cambiando gli approcci ai servizi, la crisi e le conseguenti nuove povertà ma anche, l'invecchiamento e la necessità di un welfare adatto alle esigenze di nuove generazioni che hanno ritmi e orari mutati, sono elementi che costringono a nuove riflessioni e a un lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ancora più attento e mirato.

L'Unione dei Comuni dovrà essere un attore capace di semplificare, confrontarsi con tutti gli altri soggetti per cercare nuove soluzioni che tengano presenti le differenti esigenze nel territorio, non in termini assistenziali bensì di sviluppo dell'Appennino.

Nell'ambito della gestione associata dei servizi dovrà esserne ripensata e riorganizzata la rete.

Nei piccoli centri la cooperazione e in genere i modelli collaborativi sono particolarmente importanti per una dinamica di qualità sociale e di crescita di queste aree di fatto lontane, dove la micro dimensione dei circuiti economici e sociali suggerisce multifunzionalità, integrazione, identità, sussidiarietà.

Nell'Appennino Reggiano sono state realizzate iniziative di cooperazione di successo: le imprese cooperative (cooperative paese) hanno svolto attività imprenditoriali e hanno surrogato la carenza dei servizi pubblici nei micro centri. Il tratto distintivo e di successo è la polifunzionalità dei servizi e delle attività.

Nei luoghi più piccoli e più periferici occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre gli effetti della rarefazione e dell'invecchiamento demografico con l'attivazione di forme di socialità e di incontro, anche attraverso mezzi telematici, tra i residenti ed in particolare tra i bambini e gli adolescenti.

3.2 Servizi sanitari e assistenziali

Per quanto riguarda il livello sovra comunale ribadiamo che garantire sanità e servizi sociali in montagna significa garantire la montagna.

Sanità, servizi sociali e socio assistenziali in montagna sono, al pari della scuola e della viabilità, su strada ed informatica, condizioni indispensabili per la vita della montagna stessa, oltre ad un dovere nei confronti di tutti i cittadini e di quanti frequentano il nostro territorio.

Per trattenere in modo efficace la popolazione montanara (che si rinnova) è indispensabile innanzitutto di intercettarne le esigenze nei momenti più delicati del suo ciclo di vita e farvi fronte.

Scelte unitarie saranno indispensabili per consolidare la rete dei servizi socio assistenziali che i Comuni devono garantire alla popolazione: in questo senso l'Unione sostiene un modello di Servizio Sociale integrato fra Comuni ed AUSL RE.

Garantire l'efficienza e la qualità della sanità in montagna è un preciso impegno dell'Unione nell'ambito delle politiche regionali di allocazione delle risorse e di progettazione delle politiche sanitarie e degli investimenti.

In questi anni la AUSL RE ha mantenuto nei fatti gli impegni assunti e dimostrato un alto livello di attenzione sull'Ospedale S. Anna, con consistenti interventi strutturali ed organizzativi, investendo

notevoli risorse finanziarie. L'Ospedale S. Anna ha così garantito alla collettività un buon livello di qualità assistenziale, che va però presidiata anche per il futuro, mantenendo funzioni, servizi e posti letto. Una particolare attenzione dovrà essere posta sulla delicata questione dei Punti Nascita della provincia di Reggio Emilia. In particolare, non si dovrà derogare dai criteri di sicurezza per gestanti e nascituri anche nell'ipotesi, garantita dal Presidente Bonaccini, nei mesi scorsi, di riapertura del PN dell'Ospedale S. Anna.

In questo periodo di crisi economica e di risorse sarà essenziale garantire i servizi di base ed individuare e sviluppare aree di eccellenza, che costituiscano attrattiva per l'utenza anche al di fuori del distretto montano.

Un aspetto determinante per assicurare un alto livello professionale degli operatori sanitari è lo stretto collegamento con la rete sanitaria di secondo livello, che consente crescita tecnico scientifica in tutti i reparti. Questo obiettivo deve essere garantito da una organizzazione che valorizzi il legame con l'A.O. "S. Maria Nuova", il lavoro in equipe e la formazione degli operatori. Alla luce poi della pandemia da COVID 19, sarà necessario potenziare l'integrazione tra medicina territoriale ed ospedaliera al fine anche di far fronte nel territorio montano ad eventuali nuove manifestazioni di contagi.

L'occasione della strategia per le aree interne, si presenta sotto questo profilo, come un'evidente opportunità per la sperimentazione di soluzioni efficaci e anche per la ricerca delle risorse che servono a sostenerle, quando si sia dimostrata la loro convenienza in termini di benefici sociali.

3.3 Scuola e territorio

Il territorio montano ha necessità di una scuola efficiente, di grande qualità che sia al tempo stesso agenzia culturale e promotrice di sviluppo. Il polo scolastico di Castelnovo ne' Monti deve continuare ad essere il riferimento per l'istruzione e per la formazione superiore delle future generazioni.

La qualità delle risorse umane è dappertutto il fattore più importante per lo sviluppo e la crescita, e lo è maggiormente nelle aree interne.

L'Appennino deve poter contare su una scuola di qualità, non erogatrice soltanto di un servizio minimo di alfabetizzazione e custodia. La scuola pubblica deve essere agenzia di formazione e di arricchimento contro la povertà economica. Quindi non si deve puntare al minimo indispensabile, ma al rafforzamento della buone pratiche didattiche e alla diffusione della esperienze più qualificate.

Si deve nel contempo avviare una discussione su come la scuola possa essere una risorsa per il territorio Appenninico nell'ambito della strategia per le aree interne.

Innanzitutto è in gioco la capacità di fronteggiare positivamente l'evoluzione rilevante e incessante degli *skills* professionali richiesti dalla evoluzione del mercato del lavoro con percorsi di sviluppo delle capacità cognitive e culturali dei giovani e dei lavoratori che ne consentano l'aggiornamento frequente senza esserne spiazzati. La Strategia per le aree interne mette in gioco, per questo, importanti opportunità, strumenti e risorse per intervenire sulla qualità dell'offerta formativa con il rafforzamento delle dotazioni di risorse umane, con la sperimentazione di soluzioni organizzative innovative.

3.4 Sviluppo del territorio, lavoro per i giovani

Il territorio montano dovrà attirare l'insediamento di nuove imprese, sia nel settore turistico, sia nel settore industriale, sia nel settore dell'artigianato, dei servizi, dell'agricoltura e dell'agroindustria. Dovranno essere ridotte al minimo le difficoltà burocratiche che incontrano quotidianamente le imprese generatrici di benessere ed occupazione. Sgravi o incentivi fiscali dovranno essere predisposti per l'avviamento di nuove attività produttive e per l'assunzione di nuovo personale da parte delle imprese esistenti.

Le energie da fonte rinnovabile possono costituire una risorsa per le popolazioni locali, quindi nei limiti del possibile occorre fare in modo che siano gli enti e le popolazioni montane a beneficiarne. Anche in questo caso l'Unione dovrà favorire (eventualmente partecipando direttamente) la costruzione di impianti di generazione di energia pulita.

L'Unione dovrà svolgere un ruolo fondamentale anche nel settore dell'agricoltura, prevalentemente al fine di coordinare e sfruttare al meglio gli interventi di incentivazione sulle imprese giovanili e di incentivazione di coltivazioni diverse dalle foraggere per il Parmigiano Reggiano e allevamenti diversi dalle vacche che migliorino la biodiversità.

All'interno della strategia delle aree interne saranno sviluppate nuove opportunità occupazionali legate alla peculiarità del nostro territorio.

3.5 L'Appennino connesso al mondo: la viabilità e le infrastrutture

Decisi e fondamentali passi avanti si sono fatti rispetto alla SS n. 63 tra Castelnovo e la pedecollina. Questo asse fondamentale per la montagna deve essere pensato e progettato in modo organico affinché tutti gli interventi che verranno realizzati a stralci creino un asse di collegamento nord-sud rapido tra Reggio Emilia, la montagna, la Toscana e la Liguria. Si dovrà quindi completare in un primo tempo il tratto Castelnovo- Reggio Emilia intervenendo sulla strettoia di Ardaceda-Cà del Merlo che andrà allargata ad una sezione di 10,50 metri e sulla razionalizzazione del tratto Bocco-Vezzano per garantire un collegamento in 30 minuti. In seguito, la SS 63 dovrà essere modernizzata anche a sud di Castelnovo ne Monti e fino ad Aulla, per diventare il perno fondamentale di scambi economici e culturali tra Emilia, Liguria e Toscana (attualmente ridotti al minimo) e creare nuove opportunità per le popolazioni e le imprese montane.

Questi interventi serviranno sicuramente anche al miglioramento della fruizione e accessibilità turistica dei territori del Parco Nazionale e del crinale.

La nuova stazione Alta Velocità Mediopadana e il costante aumento dei passeggeri che vi transitano rappresenta un'importante occasione per catalizzare finanziamenti nazionali finalizzati alla costruzione ed al miglioramento dell'asse viario posto a sud della stazione stessa e costituito dalla SS63.

Occorre continuare a ragionare sulla rete tra i centri montani, quindi l'obiettivo di rendere più veloci e scorrevoli i collegamenti tra Castelnovo ne' Monti e gli altri capoluoghi comunali, in non oltre 20 minuti resta attuale e necessario. Alla luce della imminente realizzazione del prolungamento dell'A-22 sino a Sassuolo per la montagna sarà essenziale potenziare il sistema delle la SP n. 486R, SP19 e Gatta-Pianello, per collegare rapidamente il crinale con l'area ceramica e la strada pedecollinare, nonché la SP98 per un veloce collegamento dalle aree industriali della Valle del Tresinaro agli scali ferroviari di Dinazzano e Marzaglia. Area, quest'ultima, che sta mettendo in luce un forte potenziale di investimento da parte di imprese innovative leader sul mercato della meccatronica al servizio dei sistemi produttivi 4.0 e, dunque, di straordinarie prospettive socio-economiche. Occorre

pertanto ripensare l'alta Valle del Tresinaro - ricompresa tra i Comuni di Baiso, Carpineti, Casina, Viano – anche sul piano istituzionale pensando ad una ipotesi di inserimento di Baiso e Viano nell'Unione quale territorio oggettivamente omogeneo con spiccate progettualità d'insieme strategiche, a partire dalle infrastrutture materiali (viabilità), capaci di candidarlo ai finanziamenti nazionali e regionali.

L'asse viario della val d'Enza dovrà essere costantemente oggetto di manutenzione e potenziato nel tratto Buvolo-Vetto-Ramiseto al fine di consentire lo sviluppo dell'area artigianale di Gazzolo e per favorire un rapido collegamento con il casello autostradale Terre di Canossa.

Negli ultimi anni il livello di percorribilità di queste strade è, purtroppo, visibilmente peggiorato a causa di anni di sottofinanziamento alle Province. A questo proposito andrà ribadito, nelle sedi opportune, che dovranno essere riconosciuti maggiori investimenti per la montagna rispetto alla rete viaria della pianura al fine di mantenere le strade di crinale, che necessitano annualmente di manutenzione mirata a ripristinare i danni aggiuntivi determinati da neve, ghiaccio ed interventi di salatura della rete viaria.

Nell'immediato è importante che venga garantita un adeguato livello di sicurezza e di manutenzione per tutte le principali strade provinciali montane e per la SS63, che rappresentano, oltre che gli assi viari per spostamenti casa-lavoro e casa scuola per gli abitanti del territorio, anche un innegabile biglietto da visita e veicolo promozionale di tutta la provincia reggiana agli occhi dei turisti che, sia in periodi invernali che estivi, percorrono numerosi il nostro territorio.

Il trasporto pubblico deve essere ripensato in forme più flessibili, adeguate all'utenza rarefatta e legate ad utenze specifiche (studenti, anziani, turisti), anche mediante un sistema informativo che raccolga tutti gli operatori pubblici e privati e che disponga di servizio di "chiamata utente".

3.6 L'Appennino connesso al mondo: la rete telematica

L'infrastrutturazione del territorio con le reti telematiche a banda larga e con la comunicazione cellulare è ormai indispensabile per qualsiasi attività economica che si insedi in appennino. Molto è stato fatto e quasi tutte le principali frazioni sono raggiunte dalla banda larga per garantire servizi ai cittadini, pari opportunità alla famiglie e agli studenti, competitività o possibilità di insediamento alle imprese.

La diffusione della banda larga in ogni paese ed in ogni insediamento montano è stato un obiettivo ambizioso che presto sarà completato. La Regione Emilia Romagna è stata destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree in Zona D (tra le quali la totalità dei nostri Comuni montani), si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su aree bianche (quindi NON montane).

Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi in ambito BUL su zone a fallimento di mercato.

I fondi in gestione regionale hanno permesso la realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e

Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). Sebbene gli interventi sul nostro territorio montano avrebbero dovuto essere completati entro il 31/12/2017, come da Delibera di Giunta Regionale n. 784 del 30/05/2016, le modifiche alle programmazioni regionale e ministeriale, nonché l'emergenza sanitaria legata all'epidemia da COVID-19, hanno slittato di molto le tempistiche.

Il programma di interventi sopra citati, pertanto, è ancora in parte in corso di realizzazione, con ultimazione prevedibilmente entro il 2023.

E' in corso di realizzazione il piano per collegare alla rete in fibra ottica a 1Gbps le scuole del territorio regionale di ogni ordine e grado, come da convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo economico, Lepida Scpa e Infratel Spa: è prevista la conclusione della realizzazione di tale piano entro il 2023.

Poi si dovrà favorire l'insediamento di imprese ad alta informatizzazione nei piccoli centri rurali anche attraverso agevolazioni fiscali; favorire il lavoro telematico per le imprese e gli enti.

3.7 Un Piano contro il dissesto idro-geologico

Purtroppo, come ben sappiamo, gli episodi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il nostro paese a più riprese, dimostrano come la manutenzione, la cura e gli interventi di prevenzione sul territorio, debbano diventare la priorità.

La riduzione della popolazione montana e degli addetti all'agricoltura, assieme alla natura geologica di gran parte dell'appennino settentrionale e all'estremizzazione degli eventi climatici, rendono il nostro territorio particolarmente propenso al dissesto. Vi è quindi la necessità di operare in primo luogo per la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità della vita, mantenere e conservare l'ambiente e il territorio.

In primo luogo si deve attuare una politica di difesa del suolo estesa su tutta l'area dell'unione dei comuni; è necessario pertanto che l'Unione diventi organismo di programmazione e pianificazione.

Si dovrà partire da una serie di indagini conoscitive particolareggiate delle problematiche idrogeologiche, coinvolgendo i vari attori, Stato, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica ed Ente Parco, al fine di individuare un programma di interventi.

Il piano straordinario di prevenzione, contenente gli interventi previsti, deve riportare l'importo economico e un indicatore che ne stabilisca l'urgenza, e sarà la base sulla quale ricercare i canali di finanziamento.

Sarà inoltre necessario sviluppare un piano per la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico minore, delle strade rurali e vicinali, dei sentieri dei boschi.

Tali interventi, se finanziati, costituiscono un importante supporto economico alle numerose imprese presenti nel territorio dell'Unione, inoltre l'impiego di tecniche bio-ingegneristiche e interventi rispettosi delle esigenze ecologiche, comportano la necessità di una specializzazione delle maestranze con il coinvolgimento di nuove figure professionali, che potrebbero fungere da volano per organizzare corsi formativi di tutela territoriale.

3.8 Coinvolgere imprese e proprietari per una cura continua del territorio

Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere ordinati e "puliti" i nostri luoghi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio montano ad alto rischio

idrogeologico, per invertire la rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, occorre coinvolgere sempre di più le imprese agricole nella micro manutenzione, nel monitoraggio e nella tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi. Diamo spazio alle imprese agricole ed ai Consorzi volontari Forestali che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti nella micromanutenzione, nel monitoraggio e nella tutela del territorio. Questo anche alla luce della rivitalizzazione e costituzione dei Comitati di Usi Civici e dei Consorzi Forestali che negli ultimi anni hanno visto una significativa partecipazione e responsabilizzazione della popolazione. Anche questa attività potrebbe essere una candidata al finanziamento con il fondo per la montagna o con il PSR.

Sarà poi adottato da parte dell'Unione un regolamento di polizia rurale, da valere per tutti i Comuni associati.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto", molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, non sono suggestioni ma possibilità concrete, così come il recupero ad attività produttive di vecchi castagneti che l'abbandono da anni li ha ridotti a ecosistemi boschivi.

3.9 Aree protette e parchi naturali, gestione, sviluppo innovazione

Nell'Appennino Reggiano è presente ormai quasi tutta la "casistica" delle aree protette previste dalle leggi (nazionali e regionali): un Parco nazionale, 15 siti Rete Natura 2000, una Riserva Naturale Regionale e un vasto paesaggio seminaturale protetto. Sono circa 50 mila gli ettari di territorio appenninico reggiano che ricadono in un istituto di tutela naturale e testimoniano quanto la comunità montanara e reggiana abbia investito in questi progetti complessi, di conservazione della natura e del paesaggio ma anche rivolti allo sviluppo locale.

Parchi naturali, riserve, siti Rete Natura 2000, paesaggi protetti debbono giocare un ruolo di avanguardia, ricerca e sviluppo per l'innovazione e la qualità dell'Appennino. Particolarmente in riferimento a tematiche importanti come ambiente, paesaggio, turismo e agricoltura, l'Unione potrà proporre e dovrà trovare una visione comune e una capacità di fare rete rispetto ad interventi concreti sul territorio degli Enti Parco e anche rispetto all'accesso ai Fondi Europei.

Un tema concreto potrà essere altresì quello di avviare un confronto e fare rete, sia con il Parco Nazionale che con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" in materia di utilizzo di personale e associazione di servizi. Data la sua collocazione l'Unione Montana dell'Appennino Reggiano ha il compito di fare da catalizzatore ad una strategia di collaborazione più stretta tra Parco Nazionale ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale", su temi come il conferimento e la gestione dei siti Rete Natura 2000, la Riserva Regionale Campotrera, nonché il vasto paesaggio protetto della montagna e della collina Reggiana e altresì la definizione delle aree contigue del Parco Nazionale. Dovranno essere intraprese azioni per promuovere il paesaggio del Parmigiano Reggiano di montagna per rendere consapevoli gli imprenditori agricoli e gli abitanti della montagna del valore di questo paesaggio e per farlo conoscere nelle realtà turistiche più avanzate. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale, l'Unione dovrà confrontarsi con autorevolezza con il Parco Nazionale e con l'Ente Parchi Emilia Centrale nella predisposizione dei loro Piani Territoriali e di Sviluppo economico-sociale.

Ciò anche in relazione al recente riconoscimento del nostro territorio come area MAB – UNESCO.

L'Area definita è molto vasta, fa centro sulle qualità ambientali e paesaggistiche del crinale ma coinvolge significativamente tutto il territorio collinare e montano sui due versanti del crinale toscano-emiliano. In questo ambito l'Unione Montana dovrà partecipare all'elaborazione del programma di gestione della MAB e costruire relazioni con i sistemi territoriali Appenninici confinanti, nella Provincia di Reggio Emilia e anche nelle Province di Parma, Massa, Lucca e Modena.

Il riconoscimento di MAB UNESCO è importante da subito come investimento nelle motivazioni e formazione delle risorse umane e in particolare dei giovani per farli rimanere sul territorio. Le risorse umane rappresentano un fattore trainante in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

3.10 Gestione dei rifiuti come fattore di qualità del territorio

L'Appennino Reggiano, come dicevamo, ha intrapreso da anni un percorso in direzione della eccellenza ambientale, culturale e gastronomica candidandosi a diventare un'ambita meta turistica ed un luogo con elevata qualità della vita. Oltre alla sfida sulla istituzione e gestione delle aree protette o quella ad area MaB Unesco, c'è anche la definizione del territorio matildico, dove storia, cultura e paesaggio trovano un loro riferimento storico. Progetti che testimoniano la fiducia in noi stessi e nelle potenzialità del nostro territorio. L'appetibilità ed il valore di un territorio derivano anche dalla qualità dei servizi offerti e mentre in alcuni casi l'Appennino è riuscito a raggiungere buoni livelli di qualità, come nel caso della sanità o dell'istruzione pubblica, riteniamo che per alcuni di essi non si siano raggiunti livelli di servizio adeguati. Ci riferiamo fra gli altri, ad un servizio, quello di gestione dei rifiuti, che impatta profondamente sul territorio, ma anche sulla vita quotidiana di cittadini e imprese e che può incidere profondamente sulla nostra capacità di attrazione.

Le esperienze di altre realtà italiane, siano essi comuni di montagna o territori di area vasta, ci insegnano come sia possibile ottenere elevati livelli di raccolta differenziata, di recupero di materia e di riduzione dello smaltimento in inceneritori, mantenendo costi competitivi comparabili o addirittura inferiori ai nostri. Questi esempi, uniti alla innovazione tecnologica ed al quadro normativo europeo che tende a penalizzare sempre più lo smaltimento del rifiuto tal quale nell'ottica di realizzare una economia circolare, ci fanno credere che sia giunto il tempo nel quale si possa cambiare radicalmente il nostro rapporto con i rifiuti, trasformandolo da problema in opportunità.

Sebbene lo stato riconosca la gestione rifiuti come una delle competenze fondamentali di un Comune, in realtà la stessa legislazione nazionale ha spostato nel tempo gran parte delle competenze al di fuori della sfera comunale, portandole prima in Provincia ed ora in Regione. La capacità di governo dei Comuni è sempre più ridotta ed anche gli organismi di rappresentanza dei Comuni, in particolare ATERSIR, sono concepiti in un modo che rendono il nostro territorio quasi ininfluente, si pensi che l'intera Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano vanta poco più dell'8% delle quote del consiglio locale di ATERSIR. In questi rapporti di forze, l'Unione deve necessariamente adottare un atteggiamento propositivo e proattivo ed arrivare a indicare modelli diversi di gestione dei rifiuti, dotandosi eventualmente di un'opportuna organizzazione politica e tecnica e conducendo politiche territoriali omogenee e di lungo periodo.

3.11 Economia delle risorse ambientali, l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Forlì di Cavola

Le tematiche che riguardano la tutela e la qualificazione della natura e del paesaggio, la valorizzazione dei prodotti agricoli assieme alle proposte turistiche, l'utilizzo delle risorse

rinnovabili e l'uso del territorio saranno sempre più importanti per lo sviluppo e strettamente connesse tra di loro. L'equilibrio tra l'uso e la conservazione non è più un dibattito astratto ma ha, sempre più, risvolti concreti nelle scelte che poi riguardano l'economia locale, quindi la presenza di imprese, la tenuta demografica e la garanzia di servizi per i cittadini. L'uso dei corsi d'acqua, del vento e dei crinali, l'uso del bosco e delle biomasse a fini energetici dovranno trovare una loro declinazione concreta, compatibile con gli obiettivi di tutela.

Sul tema della "green economy" è necessario lavorare affinché dagli slogan a dai proclami si passi ai fatti, con progetti che utilizzino la migliore tecnologia al più basso impatto ambientale e paesaggistico. Ovviamente l'Ente montano non può né intende, sostituirsi agli imprenditori o agli enti che devono proporre e approvare i progetti, può però lavorare per consentire che le condizioni per attuare i progetti si concretizzino. Norme indicazioni programmatiche e pianificatorie certe, sostegno del PSR o di altri strumenti comunitari, tempi di risposta definiti, sono fattori fondamentali per attuare progetti di "green economy" sul nostro territorio.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

Le soluzioni ai temi di gestione ambientale complessa, dal punto di vista normativo e tecnico, come l'uso del suolo, l'acqua, i residui, l'energia, gli insediamenti produttivi devono essere definite in accordo con la comunità politica e sociale di Reggio e della Regione Emilia-Romagna.

Avere all'interno del comprensorio montano una delle poche APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) della Provincia e della Regione, ossia Fora, rappresenta una opportunità importante per tutto il territorio, soprattutto per la possibilità di caratterizzare in positivo gli insediamenti produttivi in Appennino realizzabili nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

L'APEA può rappresentare una sfida avanzata di competitività e di qualità del territorio, per concretizzarla è necessario che l'Unione Montana la faccia diventare un proprio progetto strategico e ricerchi tutte le possibilità e opportunità perseguibili.

Contemporaneamente devono essere coltivate ed incentivate le possibilità di insediamento di nuove attività produttive che possano fare vivere davvero l'APEA e fare crescere l'economia locale.

Le risorse progettuali, tecniche e finanziarie dell'Unione Montana a favore delle attività produttive manifatturiere e tecnologiche (artigianato, produzione energia, industria) devono avere come priorità l'APEA di Fora.

Infine, sempre su fronte del "pubblico", devono essere attuati i PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), strumenti Comunali già approvati da parte dell'Unione e dai Comuni, riguardanti la possibilità di attingere a finanziamenti europei per interventi volti ad incentivare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e produzione di energia rinnovabile.

3.12 Dare valore al paesaggio, ai prodotti, ai luoghi

3.12.1 Ritrovare il legame tra luoghi ed abitanti

L'Appennino Reggiano racchiude importanti valori ambientali e paesaggistici, prodotti agro alimentari tipici di importanza europea. La sfida è comunicare quanto prodotti e territorio siano legati, quanto siano unici al punto di rappresentare una sintesi non replicabile in nessun altro luogo.

Occorre un passaggio di paradigma, che concentri energie umane ed economiche sulle eccellenze presenti sul territorio, a partire dal capitale culturale e naturale e dall'irripetibile identità del paesaggio, nel quale la bellezza, sempre più riconosciuta, è spesso l'espressione di vocazioni e di "saper fare", consolidati in attività e produzioni di qualità e autentica originalità.

Gestione del territorio, tutele e vincoli ambientali, difesa dell'agricoltura e del mondo rurale, promozione dei prodotti e del turismo verde, devono trovare una connessione intrinseca nell'agire collettivo e politico.

Riconnettere la terra con gli abitanti passa attraverso forme di impresa che hanno una forte componente etica e collaborativa tra gli attori locali (residenti, proprietari, aziende). Questo tipo di impostazione, come già ricordato nel punto 3.8, può appartenere a consorzi forestali con privati ed usi civici, cooperative multifunzionali, imprese agricole, può anche essere in grado di gestire dal punto di vista agricolo e idrogeologico le superfici di ex coltivi, boschi, prati e castagneti ora in stato di semi abbandono vista la bassa redditività e la frammentazione delle proprietà.

Si tratta di un territorio che offre inedite occasioni di reddito anche dal punto di vista del cosiddetto turismo di prossimità. La pandemia da covid-19 ha stimolato la curiosità di tanti turisti che, in tal modo, hanno nuovamente apprezzato le bellezze del nostro territorio.

3.12.2 Riduzione del consumo dei suoli e qualità dell'edilizia

Il tema della riduzione del consumo del suolo dovrà essere una linea guida nella definizione dei nuovi strumenti urbanistici da redigere sempre di più in forma associata.

L'Appennino ha un patrimonio edilizio sovrabbondante, il tema non è l'incremento, ma la riqualificazione, sia di quanto costruito negli ultimi decenni (seconde case, opifici dismessi, edilizia turistica ecc.), ma anche del grande patrimonio di edilizia storica che caratterizza i piccoli centri montani e che per troppo tempo è stata trascurata.

Indirizzi di piano, risorse pubbliche e private dovrebbero focalizzarsi su luoghi e progetti ben definiti in modo da cambiare davvero la qualità dei nostri paesaggi, belli nella parte ambientale ma con una bassa qualità nell'edilizia costruita dagli anni '60 in poi.

Restituire bellezza ai nostri paesi significa restaurare il paesaggio agricolo montano con i suoi segni tradizionali, restaurare le case in pietra e gli spazi comuni, dare qualità all'edilizia più recente, salvaguardare i maggiori monumenti attraverso progetti che dalla scala urbanistica arrivino a quella di dettaglio progettuale.

3.13 Ripensare l'offerta turistica e commerciale

Anche nel settore del turismo e del commercio si andrà verso cambiamenti radicali e fondamentali. L'Appennino reggiano è territorio ad alta potenzialità e vocazione turistica ed altresì partecipe di distretti territoriali più ampi e articolati, come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il comprensorio produttivo del parmigiano reggiano, le terre Matildiche, la riserva mondiale dell'uomo e della biosfera MAB UNESCO.

A fronte della riconoscibile presenza di questi brand di valore nazionale e internazionale, che testimoniano una grande dotazione di capitale naturale, culturale e di paesaggio, non si riscontra un altrettanto grande sviluppo di servizi e offerta turistica, coerenti con queste qualità fondamentali dell'ambiente e adeguatamente competitivi sui mercati, da qualche tempo in espansione, dei nuovi turismi "esperenziali". Tali sono ad esempio quelli della natura, dell'enogastronomia, degli sport, delle attività outdoor, della cultura e dei turismi di comunità e del ritorno alle radici, che registrano una domanda in crescita anche localmente.

Accanto a queste risorse di base e di forte potenziale attrattivo, l'Appennino reggiano dispone di un sistema di istituzioni di livello locale, regionale e nazionale in grado di accompagnare e sostenere politiche turistiche innovative.

È presente, inoltre, un certo numero di imprese e -con esse- risorse di progettualità e attitudini commerciali proiettate a un'offerta qualitativa e innovativa sui mercati nazionali e internazionali e già competitive sui relativi segmenti. Esistono importanti esperienze di rete tra gli operatori stessi e di collaborazione pubblico-privato che andranno potenziate e rese sistema.

In particolare il Progetto Parco Appennino Turismo del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, approvato e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e sviluppato di concerto con l'Unione dei Comuni del territorio con il coinvolgimento delle imprese turistiche ha dato esiti significativamente positivi nella qualificazione degli operatori partecipanti, nella sperimentazione di iniziative produttive e commerciali inedite per questo territorio, nella indicazione di assetti istituzionali operativamente più efficaci.

Nei prossimi anni (2021-2022) si presenteranno a questo territorio nuove opportunità di attrattività sistemiche quali ad esempio lo sviluppo dell'area MaB UNESCO Tosco Emiliana e importanti attività istituzionali di progettazione di obiettivi e programmazione di risorse aggiuntive che proprio la collaborazione interistituzionale ha consentito di apportare al territorio. Ci si riferisce in particolare alla Strategie per le Aree Interne per la quale il territorio indicato è area pilota, all'Agenda Leader di cui al PSL GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, al Piano di Sviluppo Rurale Regionale, all'Agenda PORFESR, ai lavori e alla progettualità annunciati dalla Regione Emilia Romagna con la Conferenza Economica dell'Appennino.

Si tratta di una stagione di opportunità significativamente utile all'allestimento di un sistema turistico locale competitivo e produttivo di esiti strutturali per l'economia locale dell'area interna della provincia di Reggio Emilia. Sul piano della promo-commercializzazione del brand "Appennino", andrà ricercata la stretta collaborazione con Destinazione Turistica Emilia, che, dal 2017, rappresenta l'Ente di collegamento tra i territori e la Regione ER in questo ambito.

La stessa stagione economica presenta anche nel settore privato una nuova capacità di intraprendenza e investimento che va colta e valorizzata.

Sulla base delle condizioni sopra indicate è stato sottoscritto tra l'Unione Montana, la Camera di Commercio di Reggio Emilia e il Parco Nazionale un "patto interistituzionale", volto ad introdurre azioni ed obiettivi omogenei in tutto il territorio. Il patto è finalizzato a supportare le attività turistiche sul territorio dell'Unione Montana, che pur mantenendo nella propria missione lo sviluppo turistico, si avvale e collabora con gli altri Enti sottoscrittori al fine di realizzare e rendere coeso il sistema turistico locale di Appennino.

Il commercio e la ristorazione devono fare parte di questo disegno; non si può sostenere il settore dei servizi alle persone con i soli residenti. Nei piccoli centri siamo alla desertificazione commerciale, in assenza di una visione del futuro analoga sorte toccherà anche ai nostri maggiori centri che sempre più competono con i centri commerciali urbani.

L'Unione cercherà di essere punto di riferimento a chi ha idee e progetti di impresa e di qualificazione della propria attività, che vadano oltre la settorializzazione e la burocrazia che deriva dai fondi per lo sviluppo rurale; bisogna rendere le cose semplici, integrare le iniziative, collegare le imprese in rete, promuovere la multifunzionalità, mentre spesso sembra ineluttabile complicare.

L'utilizzo dei fondi per lo sviluppo di agricoltura, turismo, servizi, qualità ambientale dovranno costituire un unicum locale che dobbiamo saper vedere e proporre una programmazione per lo Sviluppo: locale, rurale, agricolo, integrato.

Uno degli strumenti più importanti, viste le risorse che mette in campo e la molteplicità degli obiettivi, è il Programma di sviluppo rurale relativo al periodo 2014 – 2020, ora in prorpogatio, ed eventuali riproposizioni per gli anni successivi.

L'agricoltura, anche se non rappresenta da tempo il settore che include il maggior numero di occupati, è però il nucleo centrale dello sviluppo locale, quello che si basa sulle risorse del territorio e ne trae valore aggiunto, economico, sociale, culturale. La nostra è una agricoltura di grande qualità e antica tradizione, essa stessa è importante di per sé. Anche per questo settore vale il tema di rafforzare il legame tra i prodotti ed il territorio (soprattutto per la produzione principe del Parmigiano Reggiano), dare all'impresa agricola il ruolo che merita: non parte di un processo produttivo ma soggetto che esprime la sintesi massima tra luogo, tradizione, saperi e li fa diventare cibo di qualità, la cui commercializzazione va promossa e sostenuta.

Questo lo si fa attraverso le filiere corte e una stretta connessione tra prodotti e territorio (campi, boschi, insediamenti) e una forte alleanza con il commercio locale e i servizi turistici. Sarà incentivato su tutto il territorio montano il Mercato contadino dove gli agricoltori locali potranno, nell'ottica della politica dal campo al piatto, commercializzare i propri prodotti. Al fine di snellire la burocrazia riferita a questa attività degli agricoltori, l'Unione proporrà un regolamento condivisibile fra tutti i sette comuni. La multifunzionalità per le imprese agricole di montagna è un dato acquisito, molto c'è ancora da fare per recuperare produzioni e culture della tradizione appenninica (es. ovini, castagne, miele, cereali minori, piccoli frutti, erbe officinali), anche per fare diventare davvero gli agricoltori custodi del territorio e del paesaggio.

L'agricoltura è ancora presente nell'Appennino Reggiano anche perché qui esistono comunità e servizi che garantiscono una qualità di vita paragonabile a molte aree urbane: sanità, scuole, assistenza sono ancora capillarmente garantite.

\$\$\$\$\$

Proposta Assetto di Giunta

Presidente:

VINCENZO VOLPI

ASSESSORI:

ENRICO BINI

TIZIANO BORGHI

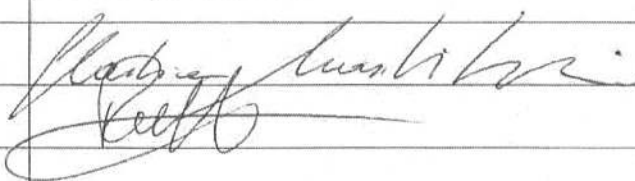
STEFANO COSTI

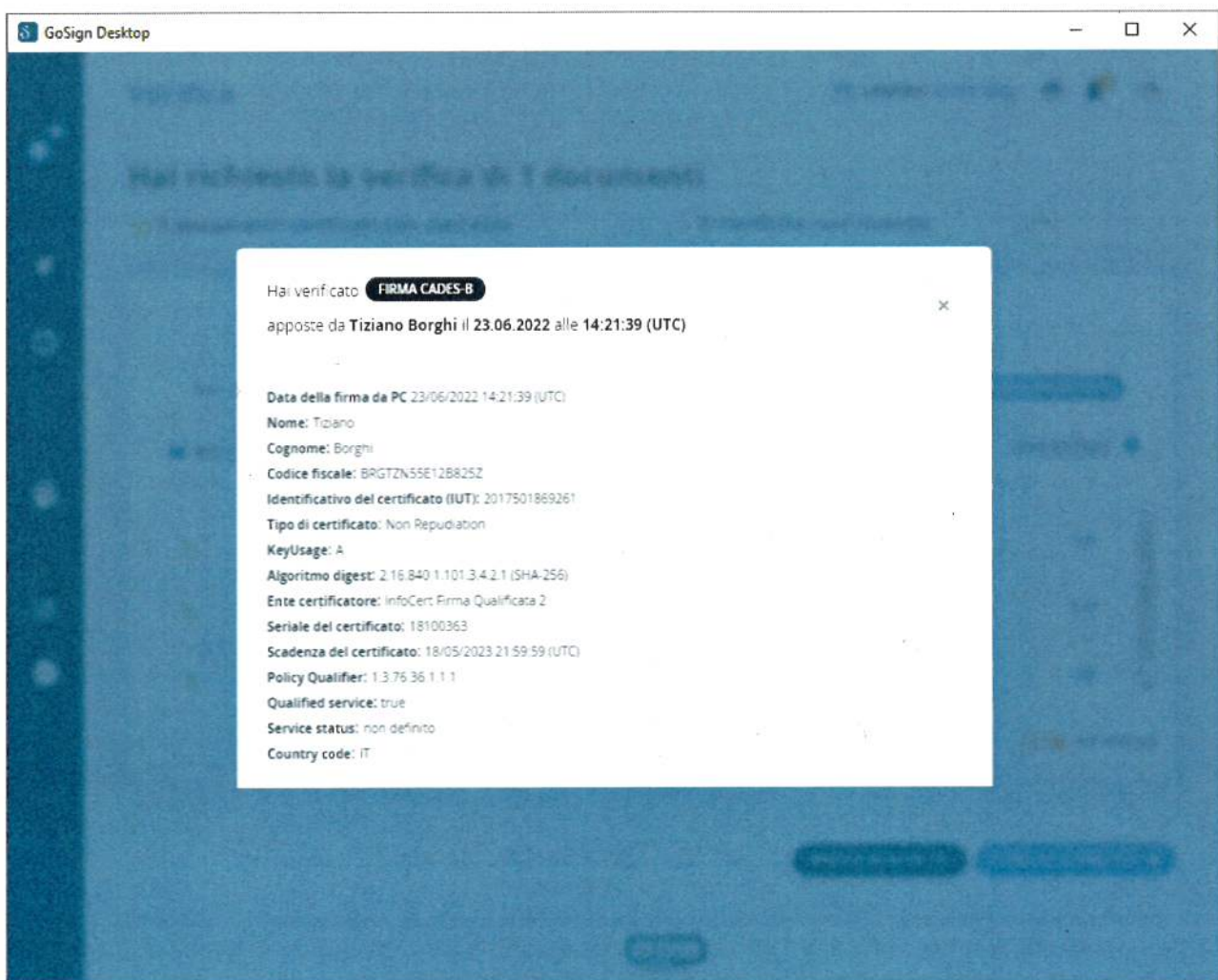
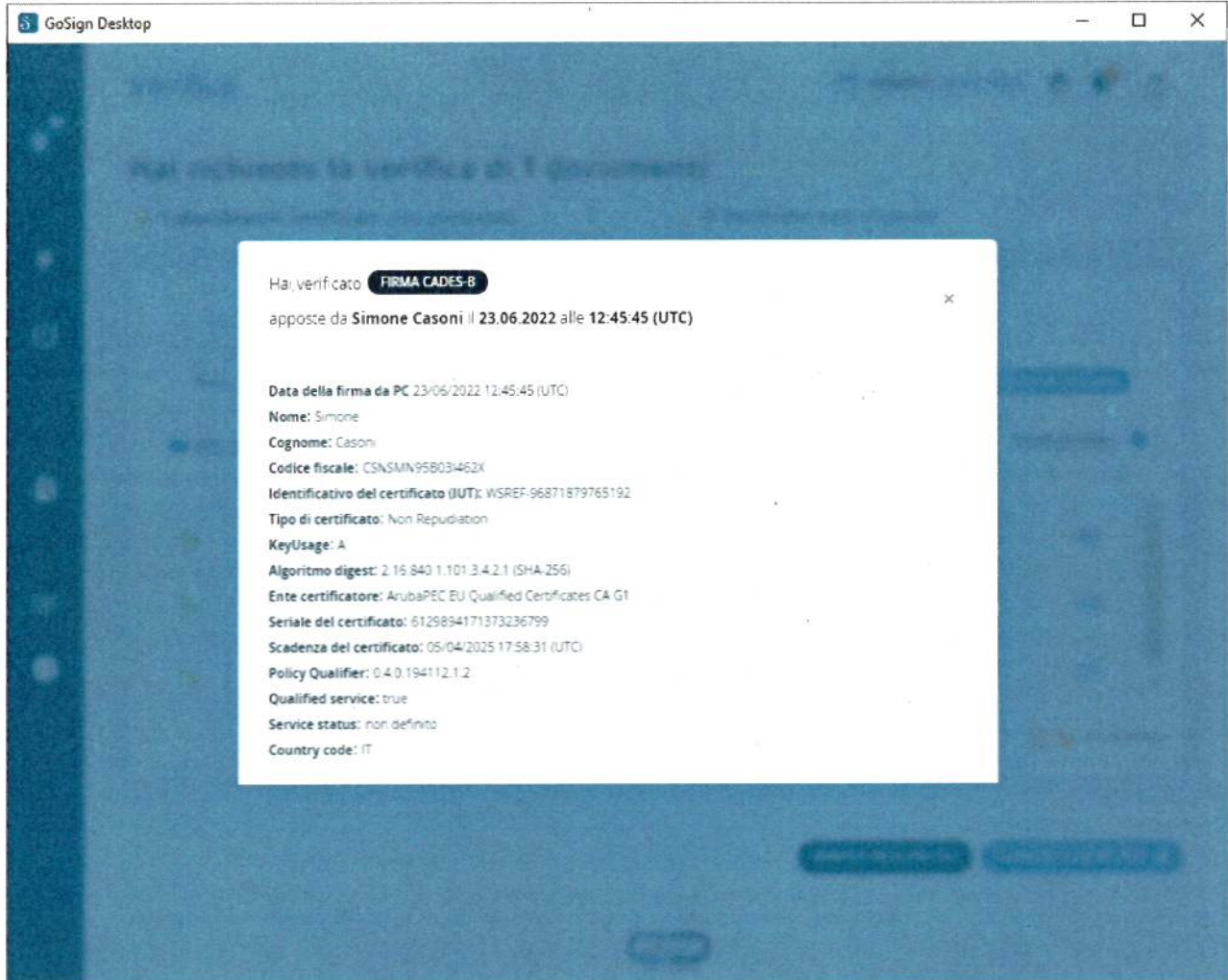
ENRICO FERRETTI

ARONNE RUFFINI

ELIO IVO SASSI

Sottoscrizioni:

NOME COGNOME	Firme dei sottoscrittori
CLAUDIA MARTINELLI	
ALONNE RUFFINI	



Hai verificato **FIRMA CADES-B**
apposte da **Fornili Anna** il **23.06.2022** alle **14:56:46 (UTC)**

Data della firma da PC 23/06/2022 14:56:46 (UTC)

Nome: Anna

Cognome: Fornili

Codice fiscale: FRNNNA94H63H223D

Identificativo del certificato (IUT): 23419311

Tipo di certificato: Non Repudiation

KeyUsage: A

Algoritmo digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)

Ente certificatore: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Seriale del certificato: 12727180108141256830351996403588625328

Scadenza del certificato: 05/05/2025 23:59:59 (UTC)

Policy Qualifier: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1

Qualified service: true

Service status: non definito

Country code: IT

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 27**

Ufficio Proponente: **Segreteria**

Oggetto: **ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Segreteria)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **23/06/2022**

Il Responsabile di Settore

Federica Casini

Parere Contabile

Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **23/06/2022**

Responsabile del Servizio Finanziario

Claudia Viappiani



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO**



RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La Delibera di Consiglio Com.le n. 22 del 28/06/2022 ad oggetto: ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO AI SENSI DELL'ART. 31 DEL VIGENTE STATUTO.

viene oggi pubblicata all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124, Dlgs 267/2000;

Castelnovo ne' Monti, li 01/07/2022

Il Segretario
Matteo Marziliano
(Atto sottoscritto digitalmente)

Verifica

My Account

My Documents

Hai richiesto la verifica di 1 documento

1 documento verificato con successo

1 documento non verificato

Hai verificato **FIRMA CADES-B**

✕

apposte da **MARZILIANO MATTEO FRANCESCO** il **01.07.2022** alle **10:45:26 (UTC)****Data della firma da PC** 01/07/2022 10:45:26 (UTC)**Nome:** Matteo Francesco**Cognome:** Marziliano**Codice fiscale:** MRZMTF55R04F631R**Identificativo del certificato (IUT):** 20197115403110**Tipo di certificato:** Non Repudiation**KeyUsage:** A**Algoritmo digest:** 2.16.840.1.101.3.4.2.1 (SHA-256)**Ente certificatore:** InfoCert Firma Qualificata 2**Seriale del certificato:** 15204930**Scadenza del certificato:** 10/10/2022 00:00:00 (UTC)**Policy Qualifier:** 1.3.76.36.1.1.32**Qualified service:** true**Service status:** non definito**Country code:** IT

